

GROTTAMMARE

Hortus, il prestigioso semestrale di letteratura e arte, edito dalla Stamperia dell'Arancio, nella sezione arti visive continua a proporre ogni volta una mostra virtuale. Dopo Luigi Ontani, questo numero presenta **Aldo Mondino** del quale ripercorre in 60 pagine l'iter creativo attraverso immagini a colori ad iniziare dai giocosi quadri con componenti tridimensionali per continuare con l'inquietante *Scivolo* (presentato nel 1968 nella Galleria romana di Mara Coccia), i concettuali e magici dipinti dei *King*, i raffinati mosaici di zucchero, i "tappeti" simulati, le sorprendenti sculture spesso nate dalla miopia, le preziose ceramiche dei turbanti, le coinvolgenti installazioni souk, i mitici ritratti dei sultani, i riti mistici e vitali dell'ebraismo, le "dances des jarres" in equilibrio precario e quelle vertiginose dei dervisci, i soggetti 'etnici' knawa, i gloriosi toreri, fino agli ultimi manufatti realizzati con coloratissimi cioccolatini appositamente prodotti dalla "Peyrano", esposti prima alla "1000eventi" di Milano e recentemente da Gian Enzo Sperone a Roma. L'esemplare "retrospettiva" è supportata dall'autobiografia narrata, dai testi di Vittoria Coen (*Mazel tov, di buon auspicio*) e di Luciano Marucci (*L'arte come luogo di preghiera e di interazione per un possibile reale*), il quale ha anche condotto un articolato e rivelatore dialogo. Il tutto delinea efficacemente il carattere di un artista ancora innovativo che ha saputo rivitalizzare il linguaggio pittorico con spirito antiaccademico e sincera pratica del mestiere. Nel tempo Mondino ha compiuto profondi studi e viaggi alla ricerca della propria identità interagendo con culture di luoghi legati alle sue origini. Procedendo per cicli sempre imprevedibili, ha affrontato tematiche esotiche riuscendo a cogliere, con acutezza da ritrattista, sensibilità poetica e leggerezza ironica, il realismo e la spiritualità di mondi che, nonostante la dilagante globalizzazione, conservano il loro fascino. Anche la parte letteraria della pubblicazione, a cura di Leonardo Mancino, compie saggi e poetici sconfinamenti, essendo interamente riservata alla traduzione d'autore con testi di Quasimodo, Ungaretti, Montale, Bo, Sanguineti, Fortini ed altri. Notevole e lodevole l'impegno nell'aggregare tanti materiali di indubbia qualità.

Anna Maria Novelli

[«Juliet» (Trieste), n. 95, dicembre 1999-gennaio 2000, p. 74]